SABATO 30 DIC. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 — Num. 308

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna), Avvisi commerciali, L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1,25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse gov. in più.

LA SECONDA IMPORTANTE GIORNATA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LE GRANDI RIFORME AMMINISTRATIVE

ROMA, 29. — Alle ore 14 di oggi è continuato il consiglio dei ministri sospeso ieri.

Presenti tutti i ministri e cioè il presidente del Consiglio on Mussolini e gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, e Stefani, Cavazzoni Gentile, Carnazza Colonna di Cesarò Rossi; De Capitani; Giuriati; l'on. Ciano commissario per la marina mercantile e il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

Accordo con la Czeco-Lovacchia per i traffici attraverso Trieste

Il Presidente, minisro degli esteri ha riferito al consiglio sulla conferenza tenuta dal quindici al ventuno dicembre a Trieste coi rappresentanti della Ceco-Slovacchia relativmente agli accordi per i traffici marittimi attraverso Trieste. Dopo aver ricordato che la conferenza ha avuto lo scopo di assicurare a Trieste la possibilità di intensificare le sue relazioni commerciali colla Ceco-Slovacchia acciocchè il suo porto potesse concorrere coi porti del nord ha rilevato che coll'accordo stipulato si sono raggiunti grandi vantaggi per la grande città adriatica.

Infatti la Ceco-Slovacchia ha concesso nono solo riduzioni tariffarie sulle sue ferrovie sino al sessanta per cento per tutte le merci importate ed esportate via Trieste, ma anche ammesso il carattere di concorrenza verso i porti del nord che d'ora innanzi deve avere la tariffa adriatica come e spressamente è chiarito nei verbali della conferenza accettati dalle due delegazioni.

In tal modo è possibile fare nuovamente affluire al porto di Trieste quella corrente di esportazione e di importazione da e per la Ceco Slovacchia che si era sviata a favore del porto di Amburgo in conseguenza degli ostacoli frapposti dalle nuove frontiere sorte alle spalle di Trieste, nonchè per gli speciali vantaggi che la via di Amburgo offriva per la minore spesa derivante dalla progressiva svalutazione del marco tedesco.

La conferenza ha pure concluso accordi circa le comunicazioni telefoniche e telegrafiche e per la abolizione del visto ai passaporti, provvedimenti destinati a rendere più facili le relazioni tra i due paesi.

Da parte sua la Ceco-Slovacchia ha ottenuto varie riduzioni delle spese nei magazzini generali di Trieste per i suoi zuccheri destinati all'esportazione, e il protungamento a 4 mesi della franchigia per il deposito di tale merce nei magazzini stessi. In complesso, ha concluso il presidente, si può ritenere che il porto di Trieste sia stato messo in condizioni di richiamare nella propria zona d'influenza buona parte del territorio Ceco-Slovacco e di competere quindi con i porti del nord. Ha invitato il consiglio perciò ad approvare gli accordi conclusi acciocchè la grande città adriatica redenta, le cui sorti stanno grandemente a cuore del nuovo governe, possa godere immediatamente dei vantaggi conseguiti. Il consiglio alla unanimità ha approvato.

Il commissario straordinario alle ferrovie

Il consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto presentato dal ministro dei lavori pubblici circa l'istituzione del commissario delle ferrovie dello stato. Con questo decreto è sciolto il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato. E tutte le attribuzioni ad esso spettante sono temporaneamente affidate ad un commissarto straordinario, il quale inoltre delibera sulle norme di organamento interno dell'amministrazione ferroviaria, sulle norme per il trattamento del personale ed esecuzione alle leggi relative alle piante organiche del personale, sulla proroga del termine per l'aumento di stipendi o di paga, la retrocessione, la revocazione la destinazione del personale stabile ecc. Questo commissario è il rappresentante dell'amministrazione ferroviaria presso il ministero dei LL. PP. I provvedimenti del commissario non sono definitivi se non dopo l'approvazione del ministro dei LL. PP.

A commissario straordinario è nominato l'on. dottor Edgardo Torre deputato al Parlamento. Nulla è mutato in ciò che concerne le attribuzioni del direttore generale delle ferrovie dello stato in quanto non siano in contrasto col presente decreto.

Esonero degli impiegati
Abolizione dei ruoli aperti

Su proposta del ministro delle finanze e di quello della giustizia il consiglio, dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri, ha approvato uno schema di decreto relativamente alla dispensa dal servizio degli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

Dopo aver confermato quanto è stato disposto dall'articolo 1 del decreto 21 dicembre 1922 sulle modalità della dispensa dal servizio per ragioni di servizio dei direttori generali e degli altri impiegati di gradi equiparati, il decreto sancisce che il governo può dispensare per ragioni di servizio su proposta dei ministri competenti gli impiegati degli altri ruoli e categorie e gli insegnanti. Contro le dispense non è ammesso alcun gravame, nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Saranno inoltre esonerati dal servizio gli impiegati che abbiano compiuto i 65 anni di età ovvero 40 anni di effettivo servizio, salvo eccezionali deliberazioni contrarie del consiglio dei ministri in casi di ndispensabilità. I limiti di età non s applicano ai magistrati, agli insegnanti ai corpi militari del Regio Esercito e della Regia Marina e ai corpi organizzati militarmente in servizio dello Stato.

Con altri provvedimenti sarà provveduto alla revisione di tutte le assunzioni, sistemazioni e promozioni verificatesi in tutte le amministrazioni dello stato, comprese quelle autonome, posteroramente al 24 maggio 1915 in deroga alle leggi e disposizioni allora vigenti, all'eventuale esonero per ragioni di servizio dei dipendenti salariati dello stato.

Il Consiglio inoltre dopo profonda discussione constatati i gravissimi inconvenienti finora derivati al funzionamento della pubblica amministrazione dal sistema dei ruoli aperti, ha deciso che ciascun ministro formorà il ruolo organico della propria amministrazione.

Soppressioni delle commissioni, comitati e consigli

Su proposta dell'on. De Capitani ministro per l'agricoltura, il Consiglio ha poi approvato un decreto con cui sono soppresse tutte le commissioni, i comitati e i consigli esistenti presso l'amministrazione centrale dell'agricoltura meno il consiglio di amministrazione di disciplina. Per le consulenze tecniche strettamente indispensabili pel funzionamento del dicastero si provvederà con altro apposito decreto. Il ministro ha esposte le ragioni del provvedimento.

La riforma dei servizi dell'agricoltura deve cominciare da quella degli organi consultivi che ivi hanno una parte importante. I corpi consultivi che vengono soppressi sono 21 con un totale di 332 membri.

Queste soppressioni nel mentre importano sensibili economie allo stato segnano intanto l'inizio della semplificazione degli importanti servizi del ministero dell'agricoltura che presiede a parte tanta importante dell'economia nazionale.

Riordinamento e semplificazione
dell'amministrazione centrale e regionale dell'istruzione pubblica

E' stata quindi approntata la questione del riordinamento della amministrazione provinciale scolastica che costituisce un problema di capitale importanza.

Il Ministro Gentile ha illustrato ampiamente il suo schema i decreto che è stato approvato dal consiglio.

Per ciò che riguarda la amministrazione centrale si ritorna in quanto al numero delle direzioni generali al la legge Casati e cioè alla ripartizione del ministero in quattro grandi branche. Quella per la istruzione elementare, quella per la istruzione secondaria come da ora in poi si dirà quella per la istruzione superiore, e quella per la antichità e le belle arti.

Resta perciò soppressa una direzione generale del ministero che fu creata nel 1921 per ragioni affatto personali o ad essere esatti per impiegare tutti i cinque direttori generali che a tanto si era giunti per effetto di un organico decretato in piena guerra, quando si sarebbero dovuto fare delle economie.

Ma la riduzione più notevole riguarda il novero dei posti direttivi i quali da 37 scendono ad un tratto a 21 tredici capi divisione ed otto ispettori generali amministrativ.

I tale modo ogni direzione generale potrà essere costituita su tre divisioni facendo scomparire quelle divisioni senza contenuto che erano state costituite negli ultimi anni.

Una di queste divisioni resterà autonoma ed avrà per competenza la amministrazione del personale così del ministero, come del provveditore agli studi e degli affari generali.

Conseguentemente le sezioni del ministero che negli ultimi tempi si era tentato di portare a cinquanta saranno ridotte a trenta soltanto e rese perciò adeguatamente rispondenti ad una razionale ed omogenea ripartizione degli affari.

La riduzione delle sezioni permetterà anzi imporrà una semplificazione dei servizi da che è notorio che quando il personale sovrabbonda è illusorio sperare di avere speditezza nel disbrigo delle pratiche e vigile senso di responsabilità.

Coll'ordinamento proposto dall'on. Gentile ogni capo sezione avrà alla sua dipendenza un primo segretario che lo suplirà, un segretario e due o tre impiegati d'ordine. Ciò permetterà ai segretari del ministero di trattare esclusivamente gli affari di concetto rialzando di un colpo l'autorità loro e consentendo parallelamente la maggiore scioltezza e sollecitudine nella trattazione degli affari. La copia degli atti infatti sarà eseguita in ciascuna sezione e scompariranno quindi immediatamente quei balordi uffici di copisteria di direzione generale dove i telegrammi giacevano per la copiatura una settimana e più (la ragioneria centrale).

Una innovazione radicale attinente all'ordinamento dell'amministrazione centrale s iriferisce al ruolo di ragioneria centrale del ministero la quale per effetto della riduzione dal numero dei ragionieri sarà ricondotta a quelle che sono e debbono essere le sole sue attribuzioni. Anche in questo ufficio per altro accanto ai ragionieri sarà collocato un adeguato numero impiegati d'ordine che esonerereranno il funzionamento di ragioneria del lavoro manuale delle scritturazioni dei calcoli.

Non più amministrazione scolastica provinciale ma regionale.

Contemporaneamente al riordinamento della amministrazione centrale il decreto risolve i nmodo veramente coraggioso lo ordinamento della amministrazione scolastica provinciale che da ora in poi avrà carattere regionale.

I provveditorati agli studi saranno in tutta l'Italia soltando diciannove uno per regione considerandosi come regioni a se stanti la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina. Presentemente gli uffici scolastici provinciali erano sguerniti, o uasi di personale e in condzone da non funzionare affatto o da funzionare in maniera addirittura inedeguata.

Attuandosi il nuovo ordinamento regionale pur con una riduzione di impiegati ogni ufficio regionale avrà un numero di funzionari capace di assicurare il regolare funzionamento dei servizi, di restituire al capo dell'Ufficio e cioè al provveditore autorità e tempo per dedicarsi meglio di quello che non abbiano potuto fare fin qui all'esame e allo studio delle questioni che si immedesimano con la vita stessa della scuola.

I grandi provveditorati come ad esempio uelli della Lombardia del Piemonte ecc, avranno ciascuno un provveditore, un segretaro capo un primo segretario, un segretario e un ragioniere capo, un primo ragioniere ed un ragioniere e da dieci a dodici impiegati di ordine.

L'ordinamento regionale dei provveditorati agli studi è il primo riconoscimento della regione. Per merito di esso i Iministero sarà libero di attuare un più largo decentramento dei servizi, specialmente per quanto si riferisce alla istruzione elementare, potrà procedere ad una più razionale e più equa sistemazione dei maestri nelle sedi da ciascuno desiderate, riuscirà possibile ancora adeguare con maggiore sicurezza di previsioni il fabbisogno annuo dei maestri che dovranno uscire dagli istituti magistrali al le necessità di ciascuna regione.

Questo ordinamento regionale oltrechè determinare una notevolissima economia di spese di personale, determinerà anche una sensibilissima economia di spese di ufficio e specialmente di quelle spese che oggi occorrono per la convocazione dei consigli scolastici, delle deputazioni scolastiche provinciali, delle delegazioni governative, delle giunte provinciali, delle scuole medie, delle assemblee dei capi di isituto ecc, ecc,

Riforma dell'ordinamento degli ispettori

Ildecreto si estende altresi alle funzioni ispettive, così delle scuole secondarie, che delle scuole primarie, Gli ispettori delle scuole secondarie che oggi fra centrali e regionali erano trentasette saranno ridotti a tre soltanto perchè le ispezioni normali per la promozione dei professori da straordinari ad ordinari saranno abolite, ed ogni altra ispezione sarà affidata a persone idonee aventi altro ufficio nell'insegnamento.

Gli ispettori centrali per ta istruzione primaria e popolare sono ridotti da dieci a tre. Gli ispettori provinciali sono soppressi. I primi ispettori scolastici sono ridotti da 180 a cento. Gli ispettori scolastici sono ridotti da 400 a 150. Insomma gdi ispettori delle scuole primarie diventano solo duecentosessanta, cioè uno per ogni circondario amministrativo del regno.

Gli isperori scolastici non avranno quindi più funzioni amministrative ma dovranno specialmente vigilare e indirizzare i direttori didattici: a questi ultim nel numero d 2000 resta affidato il compito di sorvegliare e dirigere il funzionamento delle scuole elementari, diventano le vere guide spirituali della scuola primaria.

Riduz. di 739 impiegati
Economie di 8 milioni

In complesso dunque tolti i direttori didattici il cui numero resta invariato il riordinamento proposto dal ministro Gentile è approvato dal consiglio importa una riduzione di impiegati da 1898 a 1159 con una differenza in meno di settecentotrentanove impiegati che conseguentemente con una economia nelle sole spese di personale, di circa 8 milioni e mezzo di lire. Dopo di che su proposta dello stesso ministro il consiglio ha collocato a riposo il direttore generale della istruzione superiore e deliberato la dispensa per ragioni di servizio dei direttori generali Antenore Cancellieri ed Ermete Rossi. Ha nominato nuovi direttori generali il prof. Giuseppe Lombardo Radice e il comm. Leonardo Severi.

Provvedimenti finanziari

Il consiglio ha poi approvato su proposta del ministro De Stefani uno schema di decreto che proroga fino al 1925 la facoltà di emissione dei biglietti di banca e del loro corso legale e che contiene norme relative alla tassa di circolazione. Su proposta del presidente inoltre il Consiglio ha deciso di dedicare una speciale seduta ai primi di gennaio per l'esame delle economie da introdursi nei vari bilanci, indipendentemente anche da quelle che ad essi dovranno derivare in applicazione delle riforme sulle pubbliche amministrazioni, ed ha incaricato il ministro delle finanze di preparare una relazione finanziaria che sarà resa pubblica verso la metà di gennaio.

Sperpero di milioni negli stampati

Il ministro dell'agricoltura De Stefani, come d'incarico avuto nella precedente tornata del Consiglio, ha illustrato la sua relazione sulla questione degli stampati e delle pubblicazioni di Stato. Dalla relazione sono emersi i gravissimi inconvenienti e il forte sperpero che finora hanno caratterizzato questa gestione, mancanza di ogni criterio coordinativo ed unitario, tendenza generale al continuo aumento del fabbisogno tanto che lo Stato spende attualmente per i propri stampati e pubblicazioni l'annua somma di circa 70 milioni di lire. Basta ricordare fra l'altro che spesso le medesime leggi circolari e decreti vengono stampate diecine di volte con diversa composizione e con conseguente sperpero; ad esempio il trattato di pace con l'Ungheria e l'accordo per i servizi della marina mercantile che occupa ben 217 pagine, era stato anche stampato nella «Gazzetta Ufficiale» e fu ristampato ancora a cura del ministero degli esteri e dovrebbe essere stampato di nuovo dalla Camera e dal Senato.

Lo stesso ministro ha proposto in proposito uno schema di decreto che tende ad unificare questagestione per eliminare tutti gli attuali inconvenienti e raggiungere la maggiore possibile economia senza danno della pubblica amministrazione ma con vantaggio di esso. Tale schema di decreto che nelle sue conclusioni si riporta a quanto molti anni or sono propose Quintino Sella, sopprime l'economato generale oggi esistente presso il ministero dell'industria e commercio, sopprime gli economati dei singoli ministeri presso i quali potrà essere nominato un funzionario co nattribuzioni di cassiere. E' istituito in loro vece, presso il Ministero delle finanze un provveditorato generale dello Stato cui compete l'acquisto e la conservazione degli stampati per la carta e degli oggetti di cancelleria occorrenti all'amministrazione dello stato e lo acquisto, la conservazione e la riparazione del mobiglio occorrente a tutte le amministrazioni dello Stato.

Presso ciascuno ministero è istituito un ufficio dipendente del provveditore generale dello stato. Il Consiglio ha approvato lo schema di decreto primo gennaio 1923 e nel contempo ha deciso anche di riorganizzare il servizio inerente alla pubblicazione della «Gazzetta Ufficiale».

Dopo cinque ore e mezzo di seduta il Consiglio si è aggiornato a domani alle ore 14 per proseguire la trattazione degli altri importantissimi argomenti posti all'ordine del giorno.

La decisione sulla circoscrizione è stata rinviata a domani.

Anche le "Camicie azzurre" NELLA MILIZIA FASCISTA?

ROMA, 29 (notte per telefono) — *La costituzione della milizia fascista discussa dal consiglio dei ministri ha sollecato rumore negli ambienti politici poichè la dizione dell'articolo tre che dispone che il reclutamento volontario avvenga tra la milizia fascista ha fatto pensare a molti che dal reclutamento fossero esclusi i nazionalisti. Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali chiarisce la dizione dell'articolo tre affermando che le camicie azzurre sarebbero favorevolmente accolte nella milizia statale.*

Un colloquio dell'on. Giunta CON L'ON. MUSSOLINI

ROMA, 29, (notte per telefono) — L'on. Giunta chiamato a Roma telegraficamente dall'on, Mussolini, ha avuto un lungo colloquio con lui alle ore 12.

Il Capo del governo lo ha incaricato di fare una inchiesta sui fatti di Torino.

Due casse di bombe SEQUESTRATE DAI FASCISTI

MONZA, 29, (notte per telefono) — Il direttorio del fascio locale era venuto a conoscenza della esistenza di un deposito di armi in uno stabilimento di Sesto San Giovanni

Ieri sera si recava a Sesto il comandante la Coorte, il quale scopriva due casse di bombe a mano che trasportava i nautomobile alla propria abitazione a Monza per tenerle a disposizione delle autorità

Alle legioni della regia guardia

ROMA, 29. — Il comandante generale dell'arma dei carabinieri reali ten. generale Ponzio e il direttore generale della P. S. ten. generale De Bono hanno indirizzato il seguente ordine del giorno alle legioni della regia guardia:

In base alle deliberazioni prese dal governo nazionale dal primo gennaio 1923 il corpo della regia guardia per la P. S. passa alla dipendenza del comando generale dell'arma dei carabinieri reali. L'alto senso di disciplina di cui il corpo della regia guardia ha sempre dato prova mantenendosi saldo agli ordini dei suoi capi e fedele al proprio dovere, anche quando il dovere significava abnegazione o sacrificio non lascia dubbio che tutte le regie guardie ufficiali, sottufficiali e truppa sapranno compenetrarsi della imprescindibile necessità che impone il riordinamento e l'unificazione delle forze di polizia dello stato. L'assorbimento del corpo della regia guardia da parte dell'arma dei carabinieri reali deve essere interpretata come un riconoscimento degli utili servizi resi dal corpo stesso. Ne fanno fede i provvedimenti intesi a garantire gli interessi dei singoli che non ne demeritino con l'assicurare, secondo speciali norme il ritorno nell'esercito e nel ruolo dei funzionamenti di P. S. di coloro che vi appartenevano prima del passaggio nella regia guardia, con la concessione a quelli che abbiano acquistato diritto e pensione della liquidazione sulla base dell'ultimo assegno, coll'ammettere nei limiti consentiti dall'organico il passaggio nella arma dei reali carabinieri particolarmente per il ruolo specializzato, col dare infine a tutti coloro che per esuberanza numerica ed altri motivi non potranno beneficiare di tali concessioni il mezzo di far fronte ai propri bisogni durante il periodo di tempo che precederà la loro nuova sistemazione nella vita civile. Il simbolo della virtù militari del corpo, la bandiera cioè di cui giustamente andava fiera starà sempre a ricordare le benemerenze acquistate dal corpo stesso nella tutela dell'ordine della legge e sarà degnamente custodita nei sacri musei della nazione con tutti gli altri vessilli gloriosi dei numerosi corpi dell'esercito che, per esigenze nuove di tempi nuovi si dovettero trasformare o sopprimere. L'arma dei carabinieri reali, ricca delle sue secolari tradizioni e del suo provato cameratismo, sarà lieta di vedere alla sua diretta dipendenza in questo primo periodo di trasformazione il corpo che con lei aveva tanta comunanza di compiti e di definitivamente accogliere nelle sue file, facendone sangue del proprio sangue, tutti i più gagliardi elementi che potranno in lei fondersi per la sicurezza dello stato e della patria vittoriosa e rinnovata.

Modificazione degli art. 62 e 63 della legge elettorale

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto-legge 21 dicembre 1922 N. 1654 che apporta modificazioni agli articoli 62 e 63 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915 N. 143.

Art. 1. — L'art. 62, comma 3., del R. Decreto 4 febbraio 1915 N. 148 che approva il testo unico della legge comunale e provinciale è sostituito dal seguente: «In caso di necessità riconosciuta dal Primo presidente della Corte potranno anche destinarsi allo Ufficio di Presidente e di Vice Presidente i vice Pretori, i Conciliatori e i funzionari delle cancellerie e segreterie Giudiziarie del distretto.

Art. 2. — I commi ottavo e nono del l'art. 63 del suindicato testo unico della legge comunale e Provinciale sono rispettivamente modificati come segue: Comma settimo ed ottavo: Il segretario del seggio è scelto in antecedenza all'insediamento dell'ufficio dal presidente dell'ufficio elettorale fra persone residenti nella provincia e preferibilmente fra quelli residenti nel comune nelle categorie seguenti: 1. I funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie; 2. i Notari; 3. i Segretari e vicesegretari comunali; 4. gli elettori del comune che sappiano leggere e scrivere.

Comma 9.: Il segretario dev'essere rimunerato dal Comune in cui ha sede l'ufficio elettorale con l'onorario di lire 20 se vi risiede e in caso diverso ha diritto alle indennità di viaggio e soggiorno spettanti al personale civile dello stato secondo le norme vigenti.

Art. 3. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

L'ammir. Millo nominato commissario per il porto di Napoli

ROMA, 29. — Il foglio d'ordini del Ministero della Marina reca le seguenti disposizioni:

Con R. Decreto in data 23 novembre 1922 in corso di registrazione il vice ammiraglio Enrico Millo è stato a sua domanda collocato in posizione di servizio ausiliario per anzianità di servizio dal primo gennaio 1923 ed iscritto nella riserva navale.

Il primo gennaio 1923 il vice ammiraglio Millo assume la carica di Commissario del Governo per il porto di Napoli.

Movimento di prefetti

ROMA, 29. — Il consiglio dei Ministri in seduta di ieri ha deliberato il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Generale Gandolfo nominato prefetto a Cagliari, Valle da Cagliari a riposo. Aphel richiamato in servizio e destinato a Bologna, Palmieri da Bologna a Torino; Olivieri da Torino a riposo, D'Anienzo vice prefetto nominato prefetto a Lecce; De Carlo da Lecce a disposizione; Emina vice prefetto nominato prefetto a Campobasso; Franchetti da Campobasso a riposo; Fusco da disposizone a Macerata; Graziani da Macerata a Piacenza, D'Ancora da Piacenza a Verona; Verdinois da Verona a riposo; De Martino da Brescia a disposizione; Bocchini vice prefetto nominato prefetto a Brescia; Scelzi richiamato in servizio e destinato a Novara, De Fabbritiis da Novara a riposo; perchè nominato segretario dell'acquedotto pugliese; Normino nominato prefetto a Foggia; Puglise da Foggia a Parma, Franzi da Parma a riposo: Ferrari da Trapani a Forlì: Merizzi da Forlì a Trapani; Cantore dalla disposizione a Bergamo, Carassi da Bergamo a disposizione.

Il terremoto ad Avezzano

AVEZZANO, 29, — Alle ore 13,30 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione si è riversata all'aperto. Non si lamenta alcun danno.

ROMA, 29, — La scossa di terremoto è stata avvertita a Roma a Napoli e a Foggia.

Il crollo di una chiesa

ROMA, 29, (notte per telefono) — Il terremoto di oggi è stato avvertito anche a Frosinone, Frascati, Monterotondo, Viterbo e Tivoli

A Gaietano presso Fiuggi ha fatto crollare la torre vecchoia del Castello e una parte della chiesa.

Sessanta buoi sepolti PER IL CROLLO DI UN TETTO

MILANO, 29. — (notte per telefono) Oggi i pompieri furono chiamati di urgenza a Badile sulla strada di Pavia per portare opera di soccorso. Era crollato il tetto di una casa e sotto le macerie furono sepolti sessanta buoi.

La questione delle riparazioni
Una nuova proposta inglese

LONDRA, 28. — Secondo i giornali Bonar Law sottoporrebbe domani al Consiglio di gabinetto un nuovo piano di riparazioni che importa la riduzione del debito della Germania con la applicazione di penalità nel caso di inadempienza. Se il gabinetto lo approva questo piano sarà presentato alla conferenza di Parigi del 2 gennaio con la speranza che assicurerà l'unione degli alleati nelle loro richieste alla Germania.

L'emissione d'un altro miliardo della Banca di Francia

PARIGI, 28. — (Camera dei deputati). — Si discute il progetto che autorizza il governo a rimborsare alla Banca di Francia in via eccezionale per quest'anno un miliardo di franchi sulle anticipazioni da essa fatte invece di due, Rispondendo a parecchi oratori il ministro delle finanze Delasteyrie dichiara di non essere partigiano ne della inflazione ne della deflazione troppo rapida.

Se le circostanze non permettono lo accordo dei due miliardi si deve però constatare che abbiamo fatto quest'anno prestiti per un ammontare di 10 miliardi di meno dell'anno scorso. Non bisogna dimenticare d'altra parte, ha continuato il ministro, l'insolvenza della Germania. Per le regioni devastate abbiamo fatto sforzi rilevanti giacchè abbiano emessi prestiti per cento miliardi senza poterci discreditare. Dopo il discorso del ministro Delasteyrie il progetto viene approvato con 410 voti contro 1.

Il presidente Harding desidera d'avere le mani libere

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Washington il presidente Harding ha inviato oggi al senatore Lodge una lettera con la quale egli chiede di proporre il rigetto dell'emendamento del senatore Borah, considerato che i voti ottenuti in questo emendamento distruggerebbero le trattative già iniziate per la convocazione di una conferenza internazionale.

Ecco il passo principale della lettera del Presidente Harding in cui chiede libertà d'azione. «Il Senato ha ratificato il trattato di pace con la Germania sotto riserva che gli Stati Uniti non sarebbero rappresentati alla commissione delle riparazioni senza il consenso del congresso. Ora il congresso ha dato il suo consenso ed inoltre al momento della costituzione della commissione di consolidamento dei debiti di guerra ha chiesto di limitare le condizioni relative al tasso di interesse e ai termini estremi di pagamento. Se il congresso desidera veramente di facilitare le cose il governo potrà trattare la situazione europea. Il primo provvedimento pratico sarebbe di slegare le mani alla commissione di consolidamento dei debiti in modo da permettere di iniziare utili negoziati».

Di Frà Paolo Sarpi
e d'una lapide dimenticata

S. Vito al Tagliamento, dicembre.

Fra giorni (il 7 o il 15 gennaio?) si compiranno tre secoli dalla nascita di Paolo Sarpi (al secolo Pietro) il Grande che per la sua vita e la sua dottrina signoreggiò tutto il secolo XVII., se una lettera dogale del 21 gennaio 1623 ne annunziò la morte a tutte le Corti d'Italia e d'Europa.

Nacque, secondo il Cantù (Storia degli Italiani) a San Vito al Tagliamento, secondo altri a Venezia da Francesco Sarpi, mercante, e da Isabella Morelli nell'agosto 1552. A 13 anni fu dei Serviti di Venezia e prese il nome di Paolo.

Ingegno precoce e profondo a 18 anni, a Mantova, sostenne valorosamente una disputa su 318 proposizioni filosofiche e teologiche che gli valse la amicizia del Duca Guglielmo Gonzaga e l'Ufficio di Teologo a Corte.

Ma egli è all'inizio perchè a ventidue anni — chiamatovi — aiuta il Cardinale San Carlo Borromeo nella riforma della Diocesi Ambrosiana, e, quattr'anni dopo, diventa Provinciale dei Serviti a Venezia ed è accolto benevolmente da Gregorio XIII a Roma.

In quest'epoca cominciano i suoi guai, perchè egli ama intrattenersi in dotti conversari e in «pericolose» dispute nel famoso «mezzà» del senatore Andrea Morosini e nel «fondaco» dei Sechini: conversari e dispute che lo rendono sospetto di ortodossia e gli procurano l'inimicizia del Papa Clemente VIII: prima, quella di Paolo V. poscia, più violenta, e che termina con la rottura dei rapporti tra la Curia Romana e Venezia di cui Paolo Sarpi ne era il consultore di Stato (28 gennaio 1606) e il più fiero difensore.

Da Ciò le scomuniche a Venezia e al Frate, il suo invito a discolparsi davanti il Tribunale della Inquisizione a Roma (30 ottobre 1606) al quale egli rispose col «manifesto» famoso (25 novembre).

Ma una sera dell'ottobre 1607, mentre ritornava al suo convento, in Campo Santa Fosca, fu ferito dai Sicari Apostolici con tre pugnalate che gli fecero esclamare: «Agnosco stylum romanae Curiae», senza levargli dall'animo quella serenità che gli veniva dalla mente elevata e dalla coscienza pura.

Così scriveva il sei gennaio 1609 all'amico Isle Groslat: «Per levarmi la vita non avanzeranno niente; gli farò guerra più morto che vivo.»

Fu sepolto nella chiesa di Santa Maria dei Servi e vi rimase gelosamente custodito dai suoi confratelli i quali lo nascosero alle ire pretine fino all'anno 1828 in cui le sue ossa furono tumulate nella chiesa di San Michele in Murano.

Lo spazio non mi permette di parlare oltre di lui: basti dire che ebbe la amicizia del Boccalini e di Galileo, che fu insigne teologo, filosofo, fisico e matematico non solo, ma altresì uno dei più grandi statisti e politici della umanità e che di lui ebbe a dire un grande spirito Italiano e Universale, Giuseppe Mazzini: «Sotto la tonaca e il cappuccio del Frate ardeva il cuore del Cittadino Veneziano e speculava la mente dell'uomo di Stato». (Roma 1881 Vol. 4 356)

Quarant'anni or sono la Società Operaja di San Vito Tagliamento decideva di apporre sulla casa dei Sarpi in San Vito la seguente bellissima epigrafe:

A — Fra Paolo Sarpi — Portentoso intelletto — I nogni ramo dello scibile fra gli eccelsi sublime — Cuor candido intrepido modesto — Consultore della Veneta Repubblica — Solenne invidiata temuto — Dai sicari della Curia Romana — Per odio pertivace trafitto.

Qui — ove nacque alla gloria alla ventura — La associazione di Mutuo Soccorso tra gli Operai — Del lungo oblio riparatrice.

MDCCCLXXXII — P.

Mentre nel 1828 le ceneri di Fra Paolo Sarpi trovavano finalmente riposo in Murano «l'odio pertinace» non era ancora spento nelle anime grette e vili di San Vito nel 1882 e si scatenò ancora violento il Consiglio Comunale e sui giornali locali; anche questa volta il granre nome di Fra Paolo Sarpi venne «trafitto dai Sicari» e la lapide rimase alla Società Operaia la quale divenne la unica custode di una grande fede come i Serviti erano stati per tanti anni i custodi gelosi della salma del loro Grande!

Ora sta per compiersi il terzo centenario della morte del Grande uomo di Stato; gli odii che hanno recato le misere e grette questioni sulla nascita di Lui per isviare la attenzione degli uomini di fede, degli italiani veri dal doveroso tributo di omaggio a chi — «ardeva il cuore di cittadino sotto la cappa del frate» devono essere fugati dall'animo.

Lasciamo allo storico la ricerca necessaria a stabilire il preciso inconfutabile luogo della nascita di Fra Paolo; noi accontentiamoci di venire alla conclusione ch'io mi sono venuto formando nella mente da parecchio tempo sulla casa che, se non diede i natali al frate, fu del Sarpi, e precisamente del padre suo Francesco, fu la casa in cui, con tutta probabilità, Egli fu concepito e nella quale avrà passato qualche tempo in riposo dalla vita laboriosa.

Corrono due tradizioni sulla vera casa del Sarpi; una certo più recente creata probabilmente ad arte dall'abate Cicuto e dai Frati Polo, al tempo del mancato scoprimento della sullodata lapide, la vuole a Bagnarola; l'altra invece a San Vito e questa ha una base storica.

Di fatti sono concordi gli storici nel dire Paolo Sarpi nato ed originario di San Vito, che, se fosse altrimenti, avrebbero detto di Sesto al Reghena dai cui dipende Bagnarola, nome assai noto alla storia e all'arte per le vicende del luogo le quali si ricollegano alla storia non solo del Patriarcato Aquileiese, ma di Venezia e d'Italia, nonchè alla rinomanza della sua monumentale Basilica.

Nella biblioteca Bartoliniana ho avuto modo di vedere un manoscritto araldico su alcune famiglie del Friuli. Fra gli stemmi vi figura quello dei Sarpi Campo Azzurro con fascia d'oro nel primo al volo d'argento, nel secondo al tronco d'albero con rami, al naturale. Lo stemma si identifica con quello di stucco esistente sulla mensola della finestra centrale della casa al Civico numero 3 di Contrada Paolo Sarpi a San Vito, casa che la tradizione assegna come quella in cui vide la luce l'insigne Uomo.

La tradizione quindi ha la sua ragione storica e non vi è dubbio per lo meno, che essa sia «realmente» quella del padre di Fra Paolo.

Sarebbe perciò, opportuno che, malgrado «il qui ove nacque», non ancora dimostrato inoppugnabilmente, la lapide che giace dimenticata alla sede della Società Operaia Sanvitese, venisse scoperta sulla facciata della casa al Civico n. 3 nella occasione del Tricentenario glorioso, durante una cerimonia «riparatrice di più lungo oblio» e degna del grande Consultore Veneto.

Sotto la lapide sarebbe opportuno apporvi anche una piccola targa ricordo.

Fo. Ruggero Zotti

LE RAGIONI DEL SENATORE SALATA per mantenere le provincie austriache
Una risposta al mediocre arrivista fallito

Finalmente abbiamo potuto sapere le ragioni che accampa il sen. Salata per mantenere le cosidette provincie austriache di Gorizia e di Parenzo. Le troviamo pubblicate in un giornale di Gorizia e, per quanto possa parere inutile, trattandosi di ragioni che sono state respinte e demolite da tutti i migliori intelletti dell'Istria e del Friuli, crediamo di dover ribatterle.

Come abbiamo detto al sen. Salata è, poco o niente giovata l'esperienza fatta negli uffici governativi del Regno.

Egli rimane con la sua mentalità austriaca e si ostina a credere che si debba trattare la questione degli allogeni alla frontiera del Regno, come la trattavano gli italiani nelle provincie irredente di fronte agli slavi. Non ha, nonchè capito, neanche intravisto la profonda radicale mutazione avvenuta, con la conquista del territorio e l'entrata degli allogeni nel Regno d'Italia, della lotta fra le due razze nell'Istria e nel Friuli. Egli crede che le minoranze slave che entreranno nei consigli provinciali di Trieste e di Udine — per questo solo fatto — sarebbero indotte a speculare sulla solidarietà jugoslava; «mentre (riportiamo le sue parole) a Gorizia ed in Istria continuerebbero a dover fare, come sinora, i conti con le sole proprie forze e con QUELLE ACCETTATE COME SUPERIORI DEI COMPROVINCIALI ITALIANI. Avrebbe la prevalenza la tutela degli interessi che hanno già trovato composizioni e sistemazioni pacifiche».

Ma con le sole proprie forze gli slavi di Gorizia (non parliamo dell'Istria, ove però sarebbero sempre una rilevante minoranza), in qualunque modo si circoscrivesse la provincia (limitandola a 200, anche a 100 mila abitanti) avrebbero la maggioranza e non avrebbero bisogno — nel nostro regime liberale democratico — di accettare la superiorità dei comprovinciali italiani, nè per il numero, nè per la capacità che è notoriamente maggiore, dato lo sfacelo della classe dirigente di Gorizia che si è ridotta ad essere rappresentata — dopo la fine politicamente inonorata dell'amministrazione popolare — da un gruppo di avvocati e ingegneri, questi soltanto dilettanti, ma tutti di origine israelita.

La sistemazione pacifica di Gorizia sarebbe questa: un consiglio provinciale jugoslavo entro i confini d'Italia! Nessuno lo ha negato e lo nega neppure a Gorizia, dopo la scomparsa dell'ineffabile comm. Pettarin.

Continuando il sen. Salata testualmente scrive:

«A Trieste e a Udine la stessa inevitabile esclusione da ogni responsabilità amministrativa, trarrebbe gli slavi a ostentarsi vittime e a compiacersi di gesti dimostrativi.

«Nè sempre si potrebbero reprimere tali gesti senza richiamare l'attenzione dell'Estero, così vigile, e senza rinnovare a nostre spese le esperienze fatte dall'Austria, in definitiva contro sè stessa».

Qui si rivela la incredibile ignoranza dell'ex-vicerè della storia e degli uomini del Friuli. Qui si vede come egli sia stato e venga tuttora preso in giro dai preti e dagli avvocati jugoslavi, che egli crede di conoscere e non sa che sono più furbi di lui.

Chi altro, invero, poteva dire a Salata che gli slavi non potrebbero partecipare all'amministrazione provinciale di Udine, se dal 1866 in qua gli slavi del Canale di S. Pietro al Natisone prendono parte nel consiglio e nella deputazione ed in questa ve ne sono anche ora, per fare un solo nome: il canonico Trinko.

Continuando l'ex-vicerè scrive inorridito:

«Non saprei imaginare officine migliori di queste che noi stessi costruiremmo a Udine e a Trieste, per creare ad arte un irredentismo jugoslavo.»

Cattivo servizio alla futura politica estera dell'Italia».

Ma l'irredentismo sul serio che si farà nel Consiglio provinciale e poi comunale di Gorizia con la maggioranza e sotto il controllo slavo, crede il signor senatore che sarà un buon servizio alla nostra politica estera? E non gli balena nella mente, accecata come è dalla testardaggine del mediocre arrivista fallito, o costretto da impegni (come taluni sospettano) che egli ha preso con qualche negoziatore slavo che, facilmente divenuti padroni dell'amministrazione provinciale di Gorizia, gli sloveni manderanno, come primo atto ufficiale un saluto a Lubiana e, se il governo vorrà ammonirli, essi invocheranno la protezione della Lega delle Nazioni. E' un argomento con cui il sen. Salata crede di rendere buoni servigi alla politica estera d'Italia?

E così egli termina:

«Pessimo servizio al rifiorire e allo sviluppo tranquillo dei traffici triestini con il retroterra sbarrato dalla Jugoslavia e, più precisamente, dalla Slovenia!».

Invitare gli stranieri a mantenere le loro pretese, riconoscendo implicitamente con le soluzioni proposte, che essi hanno diritto alla cittadinanza, vale a dire a far prevalere il loro numero, con artificiosa circoscrizione; suggerire lugubri profezie per deprimere lo spirito degli italiani — ecco le parallele su cui procedeva la politica del sen. Salata e dei nostri ministri che da costui prendevano l'ispirazione; la politica che avrebbe portato al disastro morale le popolazioni redente, se non fosse intervenuto il fascismo a frantumare gli Uffici Centrali e provinciali, depressori del patriottismo e sperperatori del pubblico denaro; la politica che ha creato la presente situazione, da cui non si potrà uscire che affidando la direzione delle due grandi provincie della frontiera alla città condottiere che, come sono state, saranno i centri gagliardi e sicuri dell'italianità. Esse soltanto potranno e sapranno fare la politica di fermezza e di lealtà, del rispetto e del tornaconto reciproco, insegnata nelle tradizioni di Venezia come ha detto di volere l'on. Benito Mussolini e non quelle di Vienna come dice di volere il senatore Salata.

Mentre scriviamo, il Consiglio dei ministri prende una decisione di suprema importanza per le nostre provincie. Confidiamo con la mente che sa di non errare e con l'animo che non trema nella soluzione che l'interesse e l'onore d'Italia impone per il presente e per l'avvenire.

Cronaca delle Provincie

DAL FRIULI ORIENTALE
Per una medaglia d'oro al valore a Scipio Slataper

A Gradisca si è costituito un comitato composto dal cav. Pietragnani Sottoprefetto, dal comandante il Presidio del 1. Reggimento «Savoia» col cav. Valentino, dal Sindaco avv. Marizza, dal dott. Marin, ispettore scolastico, dal segretario fascista ten. col. Narciso Bertapelle, dal prof. cav. Manzin, dal segretario Capo Remigio Zumin e dallo scultore sig. Novelli Giovanni.

Lo scopo della costituzione è quello di murare una lapide sulla caserma «Principe Umberto», deposito del Primo Reggimento, di cui facevano parte i gloriosi fratelli Slataper.

L'inaugurazione avrà luogo probabilmente il 15 gennaio. Interverranno alla cerimonia anche i famigliari.

L'iscrizione sulla lapide, breve, sobria e profonda sarà dettata dal dott. Marin. Il comitato s'interesserà vivamente presso tutte le Autorità competenti affinchè una delle medaglie d'argento assegnata agli Slataper nel 1915, venga tramutata in medaglia d'oro.

Il motivo stesso dell'azione bellica svolta allora ne danno buono e giustificato motivo.

Si rammenti e si tenga conto dello spirito battagliero di italiana combattività per l'irredentismo, svolta ai tempi del servaggio, l'alta figura morale dell'Eroe, quale uomo, cittadino, scrittore, la sua indefessa propaganda e le agitazioni sostenute durante la neutralità nelle città del nostro Paese.

E la morte gloriosa e presentita avvenuta nell'azione sul Podgora, azione svolta assieme al fratello di sangue e di sentimento Guido.

Scipio Slataper è ben meritevole del l'alta onorificenza.

Confidiamo che l'Autorità commuti le decorazioni date con una medaglia d'oro.

Questo è il desiderio di tutti: riconoscimento pieno, integro e intero del sacrificio del Prode.

L'iniziativa gradiscana è una manifestazione doverosa di gratitudine verso l'Eroe.

La schiera degli ex-Combattenti e la Nazione saranno lieti e orgogliosi delle onoranze giuste e belle di Gradisca patriottica.

Alberto Ballaben

Onoranze al Poeta Riccardo Pitteri

Ci scrivono da Farra d'Isonzo, 28, (rit.): — Nel 1919, allorchè le venerate spoglie dell'esule nostro Poeta Riccardo Pitteri, vennero trasportate nel nostro cimitero di Farra, per essere deposte nella tomba della Sua famiglia, si formò tosto un Comitato, allo scopo di concretare il modo di tributare le dovute onoranze all'esimio Patriotta che — vivo — non ebbe la consolazione di veder avverato uno de' suoi più ardenti desideri, quello dell'unione di queste terre alla Gran Madre Patria.

L'appello rivolto in allora dal Comitato ai cittadini, non rimase è ben vero, infruttuoso ma il suo risultato fu insufficiente all'effettuazione del progetto già fatto. Occorreva dunque ritornare all'opera ed in questi giorni il Comitato s'è nuovamente rivolto ai cittadini per avere un contributo a maggiore incremento della «lotteria» che sta allestendo per il giorno 30 del corrente mese.

Esso è lieto di poter dichiarare che la generosità degli Elargitori, ai quali con questo mezzo esprime i suoi più sentiti ringraziamenti, superò le sue speranze.

aD POZZUOLO DEL FRIULI
Assemblea degli ex-Combattenti

Ci scrivono 29: — Come si è già comunicato precedentemente, ieri sera 28 corrente alle ore otto circa, ha avuto luogo nei locali «Scuole elementari» la assemblea ordinaria dei soci della locale sezione combattenti per la approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, nonchè per le elezioni delle nuove cariche.

Il presidente della assemblea signor De Cecco Pio, apre la seduta ed il signor Mambrini Fiorentino funge da segretario.

Prende subito la parola il presidente della sezione, signor Mambrini Vittorio, che dopo aver rivolto brevi parole di saluto e di ringraziamento ai soci presenti, giustifica la assenza del segretario della sezione cav. Petoello Mario, che trovasi attualmente di residenza a Udine.

Dopo la relazione morale e finanziaria sull'anno di attività, il presidente signor Mambrini, rinnova agli intervenuti la necessità di una maggiore coesione fra i soci, affinchè tutte le forze sane dei combattenti, possano ancora una volta fondersi in un blocco omogeneo per poter coadiuvare incondizionatamente il nuovo Governo, che rappresenta la espressione migliore dei reduci dalla grande guerra, nel l'aspra e dura opera di ricostruzione interna del Paese.

Prende per ultimo la parola il geom Della Vedova Antonio, il quale illustra brevemente l'operato dei combattenti, in seno al «Comitato Pro Monumento ai Caduti in Guerra».

La assemblea ha approvato ad unanimità la azione svolta dal consiglio direttivo dimissionario, ed ha proceduto alla nomina delle nuove cariche per schede segrete.

Riuscirono eletti i signori: Mambrini Vittorio presidente — Masotti nob. Antonio vice presidente — Brunisso Guglielmo segretario — Della Vedova geom. Antonio Rappresentante della Sezione nel Circolo Regionale.

Galleoni Giacomo Consigliere — Gasparini Leonardo Consigliere.

Da CIVIDALE
Una conferenza sulla panificazione in relazione al prezzo del pane

Ci scrivono 29:

Il prof. Stefano Camilla direttore della R. Scuola di panificazione in Torino ha tenuta al 21 corrente nel Salone dell'Istituto Professionale, una conferenza intorno alla massima e pratica utilizzazione del frumento, mediante l'uso della farina «Scia» senza crusca ottenuta con uno speciale e pratico procedimento.

Il conferenziere dopo aver indicato che la Regia Scuola di panificazione ha per scopo oltrechè di tenere i corsi di istruzione teorico pratico per panettieri, anche di far ricerche e studiare de problemi riguardanti la miglione utilizzazione del frumento

Dopo aver trattato diversi argomenti di convincente persuasione venne a consigliare la applicazione ai molini di una macchina di costruzione semplice, colla quale si riesce a separare ... involucro che rappresenta il vero pericarpo del seme: ottenendo una resa del novanta per cento corrispondente per bianchezza e complesso di carattere alla farina panificabile attuale

Tali macchine furono presentate ed ottennero il brevetto a Roma, dal dott Emilio Manfroni di nostra conoscenza quasi concittadino.

Auguriamo che si possa presto raggiungere il miglioramento della alimentazione, e la indipendenza dall'estero per lo elemento essenzialissimo alla vita: il pane

Funerali imponenti

Ci scrivono 29. — Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali della compianta pia Signora Luigia Carli, riusciti un'ampia manifestazione di cordoglio per la defunta e di affetto per la famiglia Carli Accordini.

Oltre alle Autorità e Rappresentanze di tutte le Istituzioni cittadine, e di signore che lungo sarebbe indicare, parteciparono tutte le confraternite e le opere sovvenute dalla pia signora. Una manifestazione proprio imponente. Centinaia di firme di condoglianza.

Alle spettabili famiglie Carli-Accordini rinnoviamo vivissime espressioni di cordoglio.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità, pro fondo erigenda Casa di Ricovero, in morte della compianta signora Luigia Carli:

Famiglia Nussi comond. Vittorio L. 10 — Bacchetti Luigi L. 10 — di Lenardo Giuditta L. 5 — d'Orlandi Geminiano e famiglia L. 10 — Caneva Giuseppe L. 5.

— o —

Per una transazione fra i signori Carussio e Bledig vennero offerte Lire 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

In memoria

In memoria dell'amico carissimo e commilitone Aldo Zanutta, caduto sul campo e la cui salma è stata in questi giorni esumata, Giuseppe Del Basso e Giuseppe Rosso offrono per il fondo «pro erigenda Casa di Ricovero» la somma di L. 10 ciascuno.

A tutti gli offerenti l'Amministrazione della Pia Opera, rende grazie.

Rinnovo tessere contro la disoccupazione e quelle di invalidità e vecchiaia.

Il Sindaco avverte che col 1. gennaio 1923 le tessere di assicurazione contro la disoccupazione scadendo il 31 corrente, dovranno essere rinnovate e detta tutte le formalità e nuove prescrizioni in argomento.

Così detta le norme da seguire per il ritiro delle tessere per l'Invalidità e Vecchiaia, avvertono che trasgredendo alle disposizioni accennate, si incorre nelle penalità previste dalle norme legislative sulle assicurazioni generali.

Da MANZANO
Albero di Natale

Ci scrivono 28: — Il nostro grazie alle camicie nere che con nobile pensiero hanno saputo riunire domenica gli orfani di guerra e gli orfani di internati per distribuire loro un pacco di indumenti e di dolci dimostrando così la venerazione che il fascio ha per i caduti per la Patria.

L'iniziativa della locale sezione ha trovato l'appoggio morale e...materiale in buona parte del paese che approvando la opera filantropica, comincia anche ad apprezzare quanto i nostri fascisti fanno per il benessere della popolazione.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Dazio ad aggio

Ci scrivono 29: — Comparvero qui nella sede municipale, nove concorrenti alla licitazione privata per lo appalto di questo Dazio col sistema della percentuale sui prodotti lordi.

La gara seguì a schede segrete.

I più accaniti furono il signor Perez di Codroipo e Conte Bragadin di Treviso, i quali, rispettivamente si offrirono di gestire il Dazio coll'aggio dell'8 per cento e 7,45 per cento. Il Bragadin rimase il vittorioso.

Da SEDEGLIANO
L'appalto del Dazio

Ci scrivono 29: — Alle ore 15 di ieri ebbe luogo in questo Municipio la gara privata per l'appalto del dazio consumo per il quadriennio 1923-1926. Invitate sei ditte, si presentarono i signori Perez, Gaggia e D'Angelo.

Il Gaggia offrì lire annue 50350, il Perez rimase deliberatario per lire 50400.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Monumento agli Eroi

Ci scrivono 29: — Mentre fra i componenti del Comitato pro Monumento si sta escogitando una circolare per invitare la popolazione a nuove offerte e poichè il parto accenta a divenire troppo laborioso, noi, modestamente a diminuirne la doglia, da queste colonne ne sottoponiamo lo schema.

Cittadini,

Affiora dal cuore la tremenda invettiva carducciana. Il danaro raccolto per il monumento ai figli della nostra terra caduti nel conflitto mondiale segna tra noi la banca rotta del sentimento. Ipocrisia e menzogna la nostra pietà; ipocrisia e menzogna il nostro amore per la grande e per la piccola Patria.

Il danaro è poco, troppo poco: umilia, conturba, disonora. — E il monumento di S. Vito, della bella cittadinanza ove abbondano i Signori gonfi a milioni e i contadini grassi e ricolmi, deve ricordare degnamente il supremo olocausto delle vittime e la grandiosa tragedia che scardinò le anime e mutò corso agli umani destini.

Occorrono non meno di Centomila lire e non ne abbiamo che 30 mila.

Occorrono e bisogna darle. Devono darsi per non affogare nella vergogna e nella infamia.

I ceti medi hanno decorosamente offerto. Mancano del tutto i contadini che pur traggono dai campi e dai prati del Comune le pingui dovizie e tra i morti contano fiorenti giovinezze.

Corrisposero magramente, avaramente i Signori che pur videro per il sangue dei combattenti salvi i grossi patrimoni. Gli uni e gli altri devono dare copiosamente, secondo le forze. Le dieci, le quindici mila lire del milionario non valgono i dieci, i quindici soldi del popolano.

Cittadini, non offuschiamo le nobili tradizioni del natio loco e sorgiamo in fervore e in purezza per la sollecita erezione del monumento o ben venga un manipolo di audaci per imporre a chiunque il proprio dovere, per imporlo, fieramente in quaisiasi modo, anche con la violenza che diverrebbe santa.

Da PORDENONE

Servizio di pronto soccorso

Ci scrivono 28: — Per interessamento del Commissariato del Comune avv Ghino Mazzerelli si sta organizzando un servizio di pronto soccorso d'intesa coll'Amministrazione Ospedaliera e della locale Sezione dell Croce Rossa Italiana.

A tale fine le trattative sono a buon punto e tutto lascia credere che presto sarà concretato un servizio tanto utile e benefico per la nostra città. il quale, molto probabilmente sarà disimpegnato con la ben nota sezzia dal corpo dei nostri Pompieri egregiamente comandati dal conte Nico Barbarich.

Economie amministrative

La possibilità delle economie nelle amministrazioni pubbliche è vincolata da tante tradizioni, consuetudini, diritti acquisiti, questioni di campanile e di interessi particolari, che effettivamente allo stato attuale si riduce quasi a zero — e di questo ognuno che se ne voglia occupare seriamente se ne accorge ben presto all'atto pratico.

Per arrivare a delle economie reali occorrono delle disposizioni di legge apposite, disposizioni doverose e il pubblico bene è davvero la legge suprema davanti la quale devono chinarsi tutti gli egoismi di persone di classi.

E d'altra parte il «pubblico bene», richiede, che i tagli che si devono porre alle spese pubbliche, non siano tali da portare dei gravi turbamenti nella economia generale del Paese è che le economie sieno rivolte soprattutto nel migliore e più produttivo uso del pubblico denaro.

Se il denaro che si spende è necessario alla economia generale del paese per dare il pane a molta gente che diversamente non avrebbe alcun altro modo per vivere, spendiamolo si ma occupando questa gente in modo utile per il Paese.

Ora avviene che nei giornali vediamo continuamente avvisi di concorso da parte di Comuni per Segretari, applicati, medici condotti ecc. vediamo anche lo scarso risultato di questi concorsi che fruttano generalmente impiegati assai poco raccomandabili e abbiamo visto che gli aumenti degli stipendi non hanno affatto migliorato le condizioni dei concorsi.

Vediamo parimenti nelle Prefetture a dormire lunghi sonni le delibere Consigliari (quando non vanno anche perdute) per deficenza di personale di concetto, con non lieve danno della cosa pubblica.

Tutto ciò dovrebbe suggerire qualche provvedimento atto a dare una più economico e spedito andamento alle pubbliche amministrazioni.

Vi sono in ogni provincia moltissimi piccoli comuni, ai quali mancano non solo i mezzi economici ma anche l'elemento amministrativo, che vivono di una vita amministrativa veramente pietosa e danno non pochi fastidi anche alle autorità tutorie.

Ora sarebbe molto conveniente riunire i piccoli comuni in gruppi di 3 o 4 secondo la loro superficie, la loro popolazione, ed i mezzi economici di cui possono disporre sotto un unico Consiglio ed un'unica segreteria, pur tenendo separati gli interessi di ciascun comune per i debiti, patrimonio, stato civile e servizi che non si possono effettuare in Comune.

La stessa convenienza ci sarebbe a riunire da due a quattro quelle piccole provincie che tanto abbondano in Italia pure tenendo separati quegli interessi che non è possibile trattare in comune.

Il Comune non dovrebbe avere meno di settemila abitanti per sottrarsi al raggruppamento ad uno dei comuni limitrofi, con facoltà però, entro certi limiti ed a parità di condizioni, di optare per il raggruppamento ad uno, piuttosto ch eall'altro Comune.

La Provincia similmente dovrebbe avere almeno settecentomila abitanti per sottrarsi ad essere raggruppata alla limitrofa.

Con questo provvedimento si verrebbero a ridurre della metà le amministrazioni provinciali, le Prefetture e le Amministrazioni comunali che potrebbero avere finalmente personale scelto e sufficente realizzandosi una assai notevole economia. Questo provvedimento potrebbe essere completato da una riforma elettorale che riducesse alla metà i rappresentanti comunali e provinciali (provvedimento che potrebbe essere utilmente esteso anche ai deputati al Parlamento, dato il proposto allargamento delle circoscrizioni elettorali politiche, e che importerebbe pure una notevole economia alle finanze dello Stato nonchè di discorsi e pugilati poco edificanti alla Camera.)

La difficoltà specialmente nei piccoli comuni, di eleggere dei buoni rappresentanti non è tanto piccola, ed il fatto che tali cariche sono accessibili al primo arrivista non è tale da lusingare troppo l'amor proprio delle persone migliori, e sarebbe veramente provvida la legge elettorale sia amministrativa che politica, se fosse molto più esigente in fatto di requisiti morali, ed intellettuali, oltrecchè per gli elettori anche pei candidati se opportunamente determinasse anche il limite dei candidati per ciascuna classe o professione in modo da assicurare ad ogni classe o professione, una rappresentanza proporzionale in seno alle varie rappresentanze

Forse ci siamo un po troppo allontanati dall'argomento che strettamente si riferisce alle economie amministrative, seguendo fino alle ultime conseguenze la legge della selezione, la sola che veramente permetta di migliorare la pubblica amministrazione che fino ad oggi è stata troppo sottratta a questa legge suprema.

R.S.

Cronaca Sportiva

"Virtus„ contro "A. S. Udinese„

Domani il pubblico udinese avrà modo di assistere ad un importantissimo incontro di foo-ball che si svolgerà sul campo di Via Mentana fra le squadre della A, S. U, e della «Virtus» di Bologna entrambe partecipanti all'attuale campionato di prima Divisione.

La gara sebbene amichevole non perderà nulla di interesse sportivo e servirà oltre a tenere il nostro undici in pieno allenamento per la imminente ripresa di campionato, anche a darci una prova decisiva delle due contendenti che finora hanno sempre dimostrato di uguagliarsi.

Si sa che la «Virtus» sarà fra noi al gran completo con i ben noti elementi: Badini ed il Giustacchini centro half già nazionale mentre l'Udinese sarà così composta:

Lodolo — Cantarutti — Tosolini Benazzi — Liuzzi Semintendi — Gerace Melchior Moretti Micon Liuzzi III.

Riserve Dal Dan IV e Bellotto

Società Alpina Friulana

CAPODANNO IN MONTAGNA

Per Sabato 30, domenica 31 dicembre 1922 e lunedì 1. gennaio 1923 viene indetta la seguente gita a Forni Avoltri ove si sta svolgendo la settimana sportiva invernale indetta dalla S .U. C. A. I. di Trieste.

Sabato 30 Dicembre. — Ore 16.05: partenza da Udine e arrivo colla ferrovia alle 19,35 a Comeglians e cena — Ore 20.30: partenza per Forni Avoltri ove si pernotta.

Domenica 31 dicembre 1922. — Gare ed esercitazioni di Sci e slittini — Gite facoltative a Sappada o dintorni — Alla sera cena di San Silvestro.

Lunedì 1. gennaio 1923. — Adunata alle ore 13 — Ore 14: partenza da Forni Avoltri — Ore 19,35 arrivo ad Udine.

Avvertenze. — Si raccomandano solide calzature da neve — Calze di lana e indumenti di lana di ricambio.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società Alpina Via Lionello 2.

FRA LIBRI E RIVISTE

La salute e l'igiene nella Famiglia

A cura della «Sezione Pubblicazioni» della Associazione Italiana per la Igiene (Roma Piazza del Popolo 18) ha visto la luce in questi giorni una nuova, interessante ed utile rivista dal titolo «La salute e l'igiene nella famiglia». Essa si propone di diffondere buone norme di igiene per «rendere la famiglia sana, render la vita bella e serena.»

La rivista, che è scritta con molta «verve» e semplicità di linguaggio, annuncia per ora le seguenti rubriche: «Come si allevano i bambini» « I piccoli soccorsi di urgenza in famiglia» «le disinfezioni in famiglia» «Igiene e bellezza» «La signorina infermiera in famiglia» «l'Igiene nella scuola» «la malattia di stagione» «La pagina dei bimbi» (illustrata) «Valigia igienica» «Risposte agli abbonati» «Varietà ecc.»

COMUNICATO

I squisiti PANETTONI che il pubblico gustò le feste di Natale nelle incite alla Pesca di beneficenza «Pro tubercolotici di guerra furono ESCLUSIVAMENTE forniti dalla sottoscritta rinomata Pasticceria.

FRANCESCO PEZZE'
Via Villalta - Udine

CRONACA CITTADINA

L'Albero di Natale

dà i frutti... della riconoscenza

L'ottimo esito dell'impresa dei doni natalizii agli orfani di guerra del Comune di Udine.

I Concittadini tutti e gli Enti pubblici e privati, che con lodevole e generoso slancio diedero il loro contributo alla impresa svolta anche quest'anno in occasione del Natale, a favore degli orfani di guerra del nostro Comune e delle loro famiglie, saranno lieti e soddisfatti di apprendere che tale impresa ebbe i migliori risultati e corrispose pienamente e largamente al fine morale e materiale che il Comitato organizzatore si era proposto.

Come dicemmo a suo tempo, vennero beneficati con sussidio in denaro e con un abbondantissimo pranzo ben 550 orfani.

Abbiamo avuto occasione di parlare con molte vedove le quali, facendosi interpreti anche delle altre, ci manifestarono la loro soddisfazione per i doni offerti ad esse ed ai figlioletti con tanta larghezza e in una forma delicata e affettuosa. Esse ci pregarono di rendere pubbliche le loro grazie dicendosi commosse e grate per questa novella prova di fraterna solidarietà data loro dai concittadini tutti.

Sappiamo poi che il comitato, dopo aver fronteggiato tutte le spese per i doni di Natale, si trovò — come negli anni passati — nella condizione di poter sovvenire, coi civanzi delle raccolte tutte, alcuni dei più bisognosi e provvidi Istituti di Beneficenza.

Così fu disposto lo invio di panettoni, caramelle, frutta e di un pacco di «Strolics furlans» alla locale Casa di Ricovero; all'Istituto dell'Immacolata oltre ai dolci e ai frutti si assegnò il formaggio grana e da tavola rimasto; all'Ospizio Esposti una cassetta di biscotti, e per l'Istituto degli Orfani di Rubignacco (dove l'Albero di Natale si farà...nel giorno dell'Epifania) si potè devolvere un sacco di caramelle, parecchie ceste di mandarini, una cassa di biscotti e qualche centinaio di libri di diletto e di istruzione, scelti con buon gusto e con accorgimento didattico.

Non possiamo a meno di encomiare il gentile pensiero del Comitato, di stendere in questa occasione una mano pietosa e soccorritrice anche ad altri fratelli sventurati e bisognosi di aiuto

E nel mentre ci rallegriamo dell'esito veramente di tutta la impresa, sentiamo di interpretare il sentimento dei beneficati e di tutti i cittadini mandando una parola di plauso e di ringraziamento al Comitato esecutivo e particolarmente al cav. uff. dott. Virginio Doretti che ne fu l'anima e instancabilmente si adoperò per la buona riuscita; al cav. Periotti che con tanto slancio e tanta volontà lo coadiuvò, al comm. pro, Luigi Pizzio che diede impulso alla raccolta delle offerte, e provvide, anche con personali sacrifici, al servizio relativo: nonchè a un gruppo di volonterosi impiegati del Comune, quali i signori Luigi Anzil, Dori, Picilli e Molinaro, i quali spiegarono disinteressatamente una attività instancabile nel coadiuviare gli organizzatori.

Nè voglionsi tacere i nomi delle gentili signorine, insegnanti del Comune le quali, con tanta simpatia per la benefica causa, con tanto slancio e con tanto.... profitto si prestarono alla raccolta delle oblazioni nelle famiglie della città e delle frazioni.

Esse sono le signorine Marianna Marchesini, Iolanda Cecchiatti, Anita Sostero, Elisa Franceschinis, Dirce Gallanda, Del Bianco, Manzutti, Driussi, Trangoni, Saccardo, Margherita Tonini, Nella Marjutti, Paola Biancuzzi, Bertuzzi, Armani, Cattarozza Cicutti, Lucia Comin, Luigia Del Missier, Pia Levis, Marcuzzi Bianca, Moro, Rigatti, Tagliavini, Brida, Rana, Modotti, Sgobaro, Rieppi, Brigo Ada Del Piero, Emma Biasutti, Silvestri, Raffaelli, Giuseppina Rho, Anna Della Vedova Lunazzi e i signori pure insegnanti del Comune) Luigi Bonanni Vittorino Sutto e Moreno Vittorio.

Le recenti riforme

delle Assicurazioni sociali

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio ci comunica.

Come venne già annunciato col 13 corrente è entrato in vigore i regio decreto 23 ottobre 1922 n, 1479 che porta interesanti modificazioni alle norme sulla assicurazione e contro l'invalidità e la vecchiaia.

A simiglianza di quanto era gia stato fatto per la assicurazione contro la disoccupazione, il limite di stipendio per l'obbligo della iscrizione degli impiegati è stato elevato da lire 350 a lire 800.

Riguardo alla indennità caro-vita le disposizioni del regolamento 29 febbraio 1920 n, 245 escludono dal computo della retribuzione tale indennità ed il nuovo decreto non contiene in merito nessuna specificazione.

Il Governo però intendendo modificare tale norma ha intanto diramato una istruzione affinchè, in attesa di altri provvedimenti, anche la indennità caro-viveri venga computata agli effetti della assicurazione invalidità e vecchiaia.

I datori di lavoro hanno perciò l'obbligo di assicurare gli impiegati che percepiscono una retribuzione mensile globale, compreso il caro viveri, inferiore alle lire 800.

Se lo stipendio netto fosse inferiore a tal esomma, ma la superasse colla aggiunta della indennità caro vita, i datori di lavoro possono quindi fin da ora considerarsi dispensati dalla assicurazione.

Consta inoltre che il Superiore Ministero ha consentito che l'obbligo dell'assicurazione decorra dalla seconda quindicina del corrente mese di dicembre anzicchè dal giorno 13 in cui è entrato legalmente in vigore il decreto.

La Federazione Friulana Industria e Commercio, cui molti industriali e commercianti si sono rivolti per chiedere schiarimenti, raccomanda caldamente ai propri soci ed a tutti gli interessati di mettersi subito in regola colle disposizioni suddette.

Avverte che per maggiori informazioni si può sempre rivolgersi presso la sede della Federzione stessa in piazza del Duomo n.1 o presso l'Istituto di Previdenza sociale via Prefettura 10.

Università popolare

Programma per il mese di gennaio

Corsi di cultura generale

Martedì 2: dott. prof. G. Zorzi «Andrea Palladio a Udine» — Venerdì 5: on. dott. E. Piemonte - «Carlo Porta» — Martedì 9: dott. prof. E. Morpurgo - «L'uomo e l'universo» — Venerdì 12: dott. C. Del Re - «L'emigrazione italiana nell'Argentina» — Martedì 16: professoressa C. de Grazia - «Il risorgimento italiano» — Venerdì 19 dott. G. Vidal - «Il corpo umano» (Lo scheletro e il sistema muscolare) — Martedì 23: dott. prof. R. Lazzarini - «Il problema religioso» — Venerdì 26: dott. cav. G. Cesare - «Il corpo umano» (L'apparato respiratorio) — Martedì 30: m.o C. Ermacora - «La maternità nell'arte» (con proiezioni).

Corsi speciali per gli operai

Domenica 7: dott. cav. G. Volpi-Ghirardini - «L'alcoolismo» (seconda lezione) — Domenica 14: dott. I. Grassi-Biondi - «Igiene del lavoro (prima lezione) — Domenica 21: dott. I. Grassi-Biondi - «Igiene del lavoro» (seconda lezione) — Domenica 28: dott. prof. E. Morpurgo - «Nozioni di scienza economica».

Tutte le lezioni si tengono nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico: quelle del martedì e del venerdì alle ore 21; quelle domenicali alle ore 11 antimeridiane.

Resoconto finanziario della Pesca

Dal bilancio della pesca pro Tubercolotici svoltasi durante le feste natalizie rileviamo alcuni dati.

Le entrate — oblazioni e biglietti venduti — ammontano a lire 76,549,25 Le spese a lire 40,353,35.

Tra le spese notiamo: per acquisto doni lire 17,813,05. Propaganda in provincia lire 3388,65 — per giornate di lavoro al personale per il periodo di 45 giorni lire 4464,20 compensi lire 4710 — vitto al personale per tre giorni lire 2261,80 — spese diverse lire 1114,95 — compenso al personale dei chioschi 1650 — soldi mancati nei pacchi come a riscontro della Banca lire 85 soldi falsi n. 91.

Seguono altre spese di minore entità. L'utile netto rimane in lire 36,195,90.

Gli oggetti residuati dalla pesca sono depositati presso la sezione e saranno usufruiti per un'altra occasione.

Leva di mare sulla classe 1903

Per norma degli interessati si rende noto che le sedute del Consiglio i leva per lo esame degli inscritti della classe 1903 e per la loro designazione al servizio, avranno principio il giorno ventidue gennaio 1923 presso la Capitaneria del Porto di Venezia.

Gli inscritti che risiedono in questo Comune dovranno presentarsi al Consiglio di Leva marittima per essere designati al servizio militare o per far valere i loro diritti alla riduzione di ferma a tre mesi, od esporre i motivi che avessero per la riforma, o per essere ammessi a ritardare la loro presentazione alle armi quando ne abbiano diritto, entro venti giorni da quello sopraindicato.

Coloro che non avranno regolata la loro posizione di leva entro il detto termine, saranno dichiarati renitenti, e come tali arrestati e puniti ai sensi dell'articolo 126 della legge sul la leva di mare testo unico.

Per i documenti di viaggio e per eventuali informazioni gli interessati devranno rivolgersi al Municipio di Udine (Sezione Demografica - Ufficio Leva.)

Assegni ad ex-combattenti

per la frequenza della Scuola pratica dell'Albergatore in Roma

Per iniziativa dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche e della Opera Nazionale per i Combattenti e con il concorso del Ministero per la Industria e il Commercio del Comune di Roma, della Camera di Commercio di Roma della Società Italiana Albergatori e di altri Enti più specialmente interessati, furono ordinati in Roma, nel 1921, speciali Corsi di avviameto professionale per conduttori di alberghi e agenti di viaggi.

La istituzione con la denominazione di «Scuola Pratica dell'Albergatore. terrà dal primo febbraio 1923 un nuovo Corso della durata di mesi cinque

Gli allievi per l'intiera durata del Corso, saranno accolti in vari alberghi di Roma in qualità di apprendisti e vi presteranno quotidiano servizio in ciascuna delle specialità di lavoro anche manuale (cucina, sala, piani. amministrazione.) Essi dovranno essere provvisti di abito nero (frak) e dovranno osservare rigorosamente le norme di orario e di servizio prescritte per il personale dell'albergo.

Le lezioni in classe (lingua italiana, lingua francese; contabilità: tecnica; alberghiera; trasporti; comunicazioni e geografia turistica) avrano luogo nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18. Le lezioni di dattilografia avranno luogo in ore serali, tre volte per settimana.

«Gli allievi godranno del vitto gratuito » (ma non dell'alloggio) negli alberghi dove presteranno servizio.

La Direzione della Scuola ha sede presso il R. Istituto Commerciale, Via de' Burrò, 147, Roma.

L'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce numero sei assegni per consentire ad altrettanti ex Combattenti di freuentare la «Scuola Pratica dell'Albergatore.

Gli assegni sono stabiliti nella misura di lire 250 mensili e saranno corrisposti in rate quindicinali.

L'opera Nazionale provvederà inoltre al rimborso delle spese di viaggio in terza classe, nonchè il pagamento della tassa d'iscrizione ai Corso (lire trecento).

Sugli assegni saranno operate trattenute in corrispondenza dei giorni di assenza dalle lezioni teoriche o pratiche.

Coloro che aspirino al conseguimento di uno degli assegni dovranno far pervenire entro il venti gennaio 1923 all'«Opera Nazionale per i Combattenti — Educazione e Avviamento Professionale — Roma Via Ulpiano 11 — in piego raccomandato, domanda scritta su apposito modulo, corredata dai prescritti documenti.

Per maggiori informazioni e per il ritiro del modulo di domanda, gli interessati potranno rivolgersi al locale «Ufficio Provinciale di Assisteza Combattenti» — Piazzale XXVI Luglio Casa del Combattente.

Sempre ferimenti causati da esplosivi!

Anche nel pomeriggio di ieri furono trasportati e accolti di urgenza all'Ospedale Civile due giovanotti gravemente feriti da scheggie di proiettili rinvenuti e fatti esplodere maneggiandoli.

Tomitti Quinto di Francesco di anni 20 di Fagagna, contadino, ebbe una ferita alla faccia anteriore della coscia destra con frattura esposta comminutiva al femore destro, fu giudicato guaribile in 80 giorni salvo complicazioni.

Toniutti Ali di Paolo di anni 20, di San Vito di Fagagna, contadino, riport ferite multiple, di cui una gravissima penetrante nell'addome: prognosi riservata.

Giunta provinciale per il collocam. e la disoccupazione

Entro il giorno dieci gennaio 1923 il datore di lavoro che abbia alle sue dipendenze oltre dieci uomini sia come operai, sia come impiegati, dovrà ai sensi dell'articolo 14 della legge 21 agosto 1921 n, 1312, fare denuncia come dal modulo D. I. B. La distribuzione gratuita presso la suddetta Giunta Via Lovaria.

I violatori della presente norma saranno puniti a termine di legge con una ammenda da lire 100 a lire 1000.

Beneficenza

Il signor Capitano Poli, i signori ufficiali e signori sottufficiali e soldati della sesta batteria di Artiglieria 3 Montagna (Caserma Vittorio Emanuele II fuori P. Pracchiuso) con gentile generoso pensiero offrirono alla Società Protettrice della Infanzia la somma di lire 117,30 per onorare la memoria del compianto soldato Maestrello Riccardo.

La Presidenza dell'Opera Pia Beneficata vivamente ringrazia.

Al Comitato Provinciale di Udine per la assistenza Civile e religiosa degli orfani di Guerra con sede in Vicolo di Prampero 4 hanno offerto:

la signora Ida De Toni Martini lire 5 in morte della signora Teresa Schiavi e lire 5 in morte della signora Seben signora Dina Peverini lire 5 in morte della signora Floreani vedova Cuttini

VOCI DEL PUBBLICO

SCHIAMAZZI NOTTURNI

Uno dei più importanti servizi, molto lodevolmente disimpegnato dai militi della Regia Guardia durante il tempo della loro permanenza a Udine fu quello della vigilanza notturna per le vie della città

Allora per esclusivo merito del sullodato servizio, di notte, nessuno o pochi e molto raramente azzardava ad infastidire la cittadinanza con canti grida e suoni.

Da quando la regia guardia è stata trasferita (e sono pochi giorni) e di conseguenza il servizio diminuito, un repentino cambiamento si è verificato in questo campo, cambiamento che ci riporta la mente ai non bei giorni del 1919-20.

Oggi come allora durante la notte, gruppi di sconsigliati.... dilettano con grida e suoni i cittadini che se ne stanno a riposo.

Sotto i fanali, fermi a qualche angolo della via essi cantano e suonano per ore e ore con una insistenza esasperante; suonano battendo su qualunque arnese purchè faccia rumore e urlano le loro canzoni «spesso fatte di frasi oscene di vero ludibrio».

Lo spettacolo che questi messeri danno avvilisce e ripugna; perciò deve cessare non potendo essere tollerato un simile sconcio.

L'Autorità competente ha il dovere di intervenire, di provvedere ed in modo radicale.

La protesta di oggi e di uno è protesta di tutti i giorni e di tutti, essendo generali le lagnanze.

Un energico provvedimento è atteso da tutti: l'Autorità deve interessarsi, specialmente oggi «che può»

C. S.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Un grande successo ha ottenuto ieri sera, con la sua serata d'onore, la sig.na Lyses. Molti doni e molti fiori.

Stasera.... la «Danza delle Libellule».

CINEMA EDEN

Questa sera replica dell'applaudito «DROGA DI SATANA».

ULTIME NOTIZIE

Alla conferenza di Losanna

Una lezione del delegato americano agli ostinati delegati turchi

LOSANNA 29. — Alla riunione della seconda commissione, il delegato degli Stati Uniti ha affermato che il suo paese si trova in una situazione speciale verso la Turchia dove mediante trattati i cittadini americani godevano già speciali privilegi. La Turchia non può sottrarsi unilateralmente ai suoi obblighi. Essa non deve seguire l'esempio, del resto sfortunato, di altri stati che hanno fondato la loro politica sulla violazione degli obblighi internazionali. Il mondo intero protesterebbe se ingiustamente i cittadini che hanno investito capitali ed esercitato industrie in Turchia si vedessero ritirate le garanzie di cui prima godevano. Il principio di sovranità che la Turchia sempre invoca, ha concluso il delegato degli Stati Uniti consiste non solo nel reclamare diritti, ma nel vegliare sulla esecuzione degli obblighi. Una sovranità che fissasse gli occhi solo su se stessa, prescindendo dalle relazioni con il mondo esterno sarebbe una sovranità di isolamento. La politica turca deve basarsi sullo scopo di garantire la prosperità della Turchia mediante il rispetto dei trattati e soltanto i trattati che daranno agli stranieri un sentimento di sicurezza saranno il vero fondamento della prosperità della Turchia.

Ha preso quindi la parola lord Curzon il quale ha messo in evidenza l'eccezionale importanza dei discorsi odierni e del fermo atteggiamento di tutte le potenze nell'esigere garanzie pei loro sudditi in Turchia e specialmente dell'America la quale non è immischiata nelle controversie internazionali europee. Il delegato americano, ha detto lord Curzon, ha dato la vera definizione della sovranità di cui la delegazione turca ha un falso concetto.

Altre potenze, altrettanto gelose della propria sovranità, hanno consentito di sottoporre a giudici esteri questioni di estrema importanza. Lord Curzon ha citato l'esempio classico dell'«Alabama» ed ha continuato: «Gli stati balcanici non hanno avuto un periodo transitorio per l'abolizione delle capitolazioni sia perchè gli interessi stranieri in essi erano meno importanti, sia perchè le loro leggi non si inspiravano a criteri religiosi mussulmani. Non basta l'affermazione di possedere un perfetto corpo di magistratura e di leggi, quando gli stranieri non ne sono convinti. Lord Curzon ha criticato poi vivacemente la polizia turca ed i metodi giudiziari attuali in Turchia.

Anche il delegato francese Bompard ha pronunciato un breve ed efficace discorso richiamandosi all'eloquente discorso del marchese Garroni e affermando che la Turchia deve reclamare la sua indipendenza e non il suo isolamento.

La delegazione turca data la forza delle suesposte argomentazioni ha chiesto di poter considerare attentamente tali argomenti per potervi rispondere in una prossima seduta.

Il marchese Garroni ha fatto di nuovo appello alla necessità di giungere ad una conclusione soddisfacente, mettendo in evidenza le disposizioni concilianti degli alleati.

Ha condisceso infine al desiderio espresso dalla delegazione turca di continuare la discussione in una prossima seduta la cui data rimane da determinarsi.

La rottura per ora evitata

Ha prodotto generale soddisfazione il fatto che sia stato evitato il pericoloso arresto delle discussioni. La modificazione in un senso più conciliante dell'atteggiamento della delegazione turca deve essere attribuito principalmente all'opera di persuasione svolta privatamente dalla delegazione italiana presso i turchi e sopratutto alla proposta italiana contenuta nel discorso del marchese Garroni, circa la transitorietà del regime di partecipazione dei magistrati stranieri nei tribunali turchi.

I depositi degli immigranti

all'isola di Helly

NEW YORK, 28. — Il segretario pel lavoro ha fatto visitare all'ambasciatore di Gran Bretagna i depositi in cui sono alloggiati gli immigranti di ogni nazionalità prima che sia loro permesso di penetrare nell'interno.

L'ambasciatore ha rifiutato di fare alla stampa qualsiasi comunicazione sulle sue impressioni. Come è noto poco tempo fa egli aveva formulato un reclamo circa le condizioni degli immigranti nell'isola di Helly.

L'assassino di Narutovicz alla sbarra

VARSAVIA, 29. — Domani avrà inizio il processo contro Nieviadowski assassino del presidente della Repubblica.

Gli interessi alla Cassa

Depositi e Prestiti

ROMA, 29. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Ministero del Tesoro col quale si determina che gli interessi da corrispondersi durante l'anno 1923 sulle somme depositate alla Cassa depositi e Prestiti e quello che riscuote sui prestiti che saranno concessi e trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto, è stabilito come segue:

INTERESSI PASSIVI

a) nella misura del 3 per cento in ragione di anni per i residui depositi premio di riassoldamento e di surrogazione dell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito.

b) nella misura del 2,80 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni ecc.

c) nella misura del 2.40 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di cauzione di contabili, affittuari, appaltatori e simili.

d) nella misura del 2.50 per cento in ragione d'anno per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali, e dei pubblici stabilimenti.

e) nella misura del 2 per cento in ragione d'anno per i depositi obbligatori giudiziari ed amministrativi.

INTERESSI ATTIVI

Nella misura del 5 per cento in ragione d'anno tanto per nuovi prestiti da concedersi a saggio ordinario, quanto per le trasformazioni dei prestiti già concessi. Sui mutui per i quali lo Stato, in base a disposizioni di legge assume a suo carico, tutto l'ammontare degli interessi o una quota proporzionale di essi, oppure la differenza fra l'interesse a saggio di favore dovuto dagli enti e l'interesse a saggio ordinario, la misura complessiva di questo è mantenuta nella ragione annua del 4 per cento.

Il saggio di interessi

alle Casse Postali

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del ministero del tesoro col quale stabilisce che il saggio di interessi da pagarsi per l'anno 1923 per le somme depositate nelle casse postali a titolo di risparmio è fissato nei seguenti importi netti dell'imposta di Ricchezza Mobile la quale rimane a carico della gestione delle Casse postali medesime:

il 2.76 per cento per i depositi su libretti nominativi;

Il 1.52 per cento per i depositi su libretti al portatore.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 29. — (per telegrafo).

Francia 143,60 — Svizzera 374,25 — Londra 91,70 — Nuova York 19,81 — Berlino 0,27 — Vienna 0,03 — Bucarest 12 — Belgio 132 — Spagna 310 — Praga 62,50.

Trieste

TRIESTE, 29. — (per telegrafo).

Francia 144 — Svizzera 371 — Londra 91,30 — Nuova York 19,60 — Berlino 0,265 — Vienna 0,0027 — Bucarest 11,25 — Belgio 133 — Spagna (manca) — Praga 62,40 — Budapest 0,775.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77,90
Consolidato 5 per cento 87,17.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1508 — Azioni Banca Commerciale 927 — Azioni Credito Italiano 712 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA, 29. — (per telegrafo).

Italia 357600 — Berlino 935 — Londra 325600 — Parigi 507400 — Svizzera 1328500 — Nuova York 70145 — Polonia 395.

PARIGI, 28. — (per telegrafo)

Italia 70,20 — Londra 64,55 — Nuova York 13,905 — Spagna 219,25 — Belgio 91,80 — Olanda 553,50 — Berlino 0,1825 — Bucarest 8.

BUDAPEST, 28. — (per telegrafo). Cambio sull'Italia 11100.

MADRID, 28. — (per telegrafo). Cambio su Parigi 46,65.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 11 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 4.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 1. — 7.21 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 12.55 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»